

presentano

CLAUDIO CASADIO

in

L'ORESTE

quando i morti uccidono i vivi

di **FRANCESCO NICCOLINI**
illustrazioni di **ANDREA BRUNO**
regia di **GIUSEPPE MARINI**



scenografie e animazioni **Imaginarium Creative Studio**
costumi **Helga Williams** musiche originali **Paolo Coletta** light design **Michele Lavanga**
fonica **Francesco Cavessi**
direttore di scena **Matteo Hintermann**
collaborazione alla drammaturgia **Claudio Casadio**
voci di **Cecilia D'Amico** (sorella), **Andrea Paolotti** (Ermes),
Giuseppe Marini (dottore) e **Andrea Monno** (infermiere)

uno spettacolo co-prodotto da **Società per Attori** e **Accademia Perduta/Romagna Teatri**
in collaborazione con **Lucca Comics & Games**

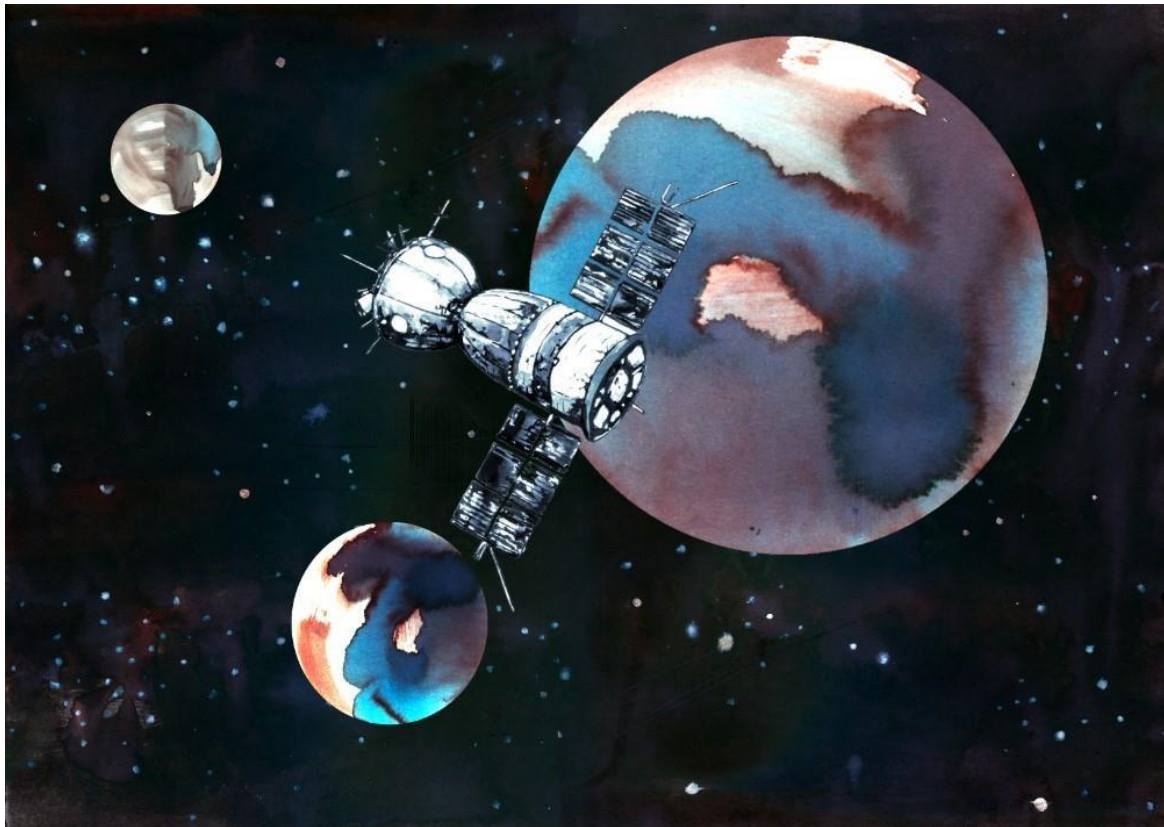
prima nazionale

Lucca Comics & Games, Teatro del Giglio di Lucca, 29 ottobre 2021
nell'ambito del progetto Graphic Novel Theater

Premio Nazionale Franco Enriquez 2023 – Città di Sirolo XIX edizione
a CLAUDIO CASADIO
Cat. Teatro Classico e Contemporaneo – sez. Migliore Attore

L'Oreste è internato nel manicomio dell'Osservanza a Imola.

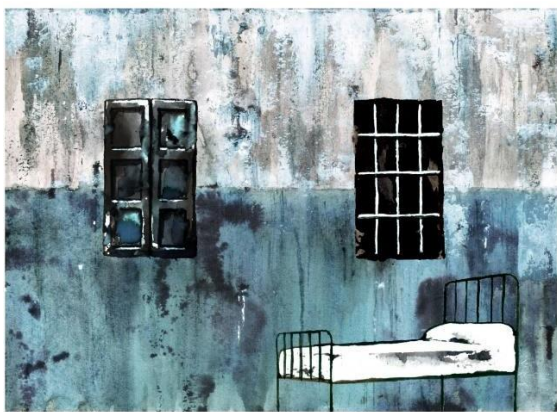
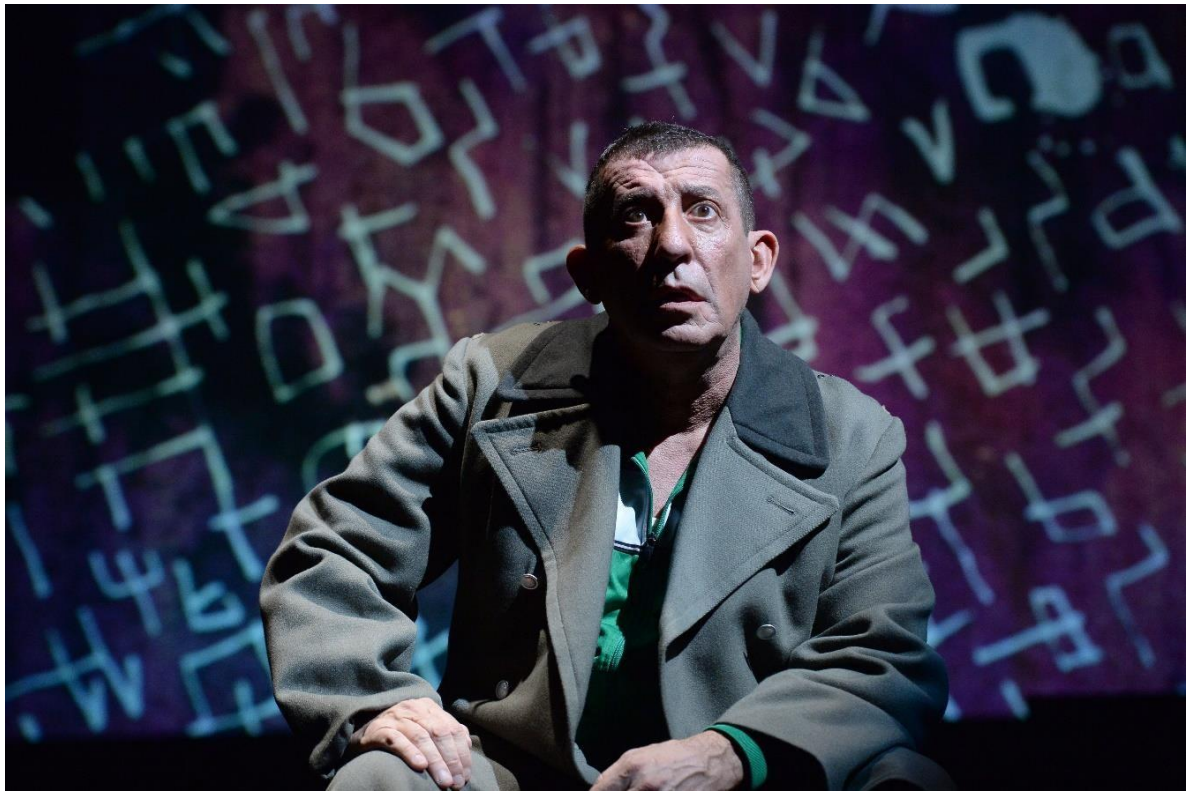
È stato abbandonato quando era bambino, e da un orfanotrofio a un riformatorio, da un lavoretto a un oltraggio a un pubblico ufficiale, è finito lì dentro perché, semplicemente, in Italia, un tempo andava così.



Dopo trent'anni non è ancora uscito: si è specializzato a trovarsi sempre nel posto sbagliato nel momento peggiore. Non ha avuto fortuna l'Oreste, e nel suo passato ci sono avvenimenti terribili che ha rimosso ma dai quali non riesce a liberarsi: la morte della sorella preferita, la partenza del padre per la guerra, il suo ritorno dalla campagna di Russia tre anni dopo la fine di tutto e poi la sua nuova partenza, di nuovo per la Russia, per una fantastica carriera come cosmonauta, e - come se tutto questo non bastasse - la morte violenta della madre, una madre che lo ha rifiutato quando era ancora ragazzino con i primi problemi psichici.

Eppure, l'Oreste è sempre allegro, canta, disegna, non dorme mai, scrive alla sua fidanzata (che ha conosciuto a un "festival per matti" nel manicomio di Maggiano a Lucca), parla sempre. Parla con i dottori, con gli infermieri, con la sorella che di tanto in tanto viene a trovarlo, ma soprattutto parla con l'Ermes, il suo compagno di stanza, uno schizofrenico convinto di essere un ufficiale aeronautico di un esercito straniero tenuto prigioniero in Italia. Peccato che l'Ermes non esista.

L'Oreste è una riflessione sull'abbandono e sull'amore negato. Su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa. E su come, a volte, sia più difficile andare da Imola a Lucca che da Imola sulla Luna. Uno spettacolo originalissimo, di struggente poesia e forza, in cui fluiscono momenti drammatici e altri teneramente comici. Con un'animazione grafica di straordinaria potenza, visiva e drammaturgica, Claudio Casadio dà vita e voce a un personaggio indimenticabile, affrontando con grande sensibilità attoriale il tema importante e delicato della malattia mentale.



Note dell'autore

A prima vista *l'Oreste* può sembrare un monologo, dato che in scena c'è un solo attore in carne e ossa. Ma quel che attende lo spettatore è ben altro: grazie alla mano di Andrea Bruno, uno dei migliori illustratori italiani, e alla collaborazione con il Festival Lucca Comics, lo spettacolo funziona con l'interazione continua tra teatro e fumetto animato: l'Oreste riceve costantemente visita dai suoi fantasmi, dalle visioni dei mondi disperati che coltiva dentro di sé, oltre che da medici e infermieri. I sogni dell'Oreste, i suoi incubi, i suoi desideri e gli errori di una vita tutta sbagliata trasformano la scenografia e il teatro drammatico classico in un caleidoscopio di presenze che solo le tecniche del "Graphic Novel Theater" rendono realizzabile: un impossibile viaggio tra Imola e la Luna attraverso la tenerezza disperata di un uomo abbandonato da bambino e che non si è più ritrovato.



CLAUDIO CASADIO

Attore teatrale e cinematografico. *l'Oreste* è stato scritto appositamente per lui da Francesco Niccolini, così come Massimo Carlotto ha fatto con *Oscura immensità* e *Il mondo non mi deve nulla*. Pièce che esaltano le qualità attoriali di Casadio e che egli affronta con forti richiami alla sua terra d'origine: "mi piace l'idea di un teatro contemporaneo con accenti romagnoli in chiave poetica". È fondatore e Direttore Artistico, con Ruggero Sintoni, del Centro di Produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri.

FRANCESCO NICCOLINI

Attraverso il suo lavoro di drammaturgo, vigila sul malessere dell'umanità, ma appena può fugge nei boschi. Scrive per alcuni dei migliori attori del teatro italiano: Marco Paolini, Vetrano e Randisi, Alessio Boni, Claudio Casadio, Luigi D'Elia, Leo Gullotta, Anna Bonaiuto.

Dal 2020 collabora con Lucca Comics and Games per le produzioni di Graphic Novel Theater. Pubblica romanzi con Mondadori, graphic novel con BeccoGiallo, libri illustrati per bambini con Carthusia, il suo teatro con Einaudi, Titivillus, Erasmo Libri, Poliniani.



GIUSEPPE MARINI

Dopo una considerevole attività di attore debutta nella regia, dapprima con il suo ensemble, in spettacoli dal forte impatto visivo, mai disgiunto da granitiche solidità drammaturgiche (Ibsen, Sofocle, Genet, ben noti i suoi Shakespeare che lo hanno proiettato da subito nel panorama dei nuovi registi della scena italiana). Decisivo è stato poi l'incontro con grandi attori e attrici della scena italiana: da Franca Valeri a Annamaria Guarnieri, Pino Micol, Ugo Pagliai, Paola Gassman, Licia Maglietta, Maria Paiato. Ha sempre affiancato l'attività di regista teatrale a quella di docente, vantando una considerevole esperienza nell'ambito della formazione.

ANDREA BRUNO

È autore di fumetti e illustratore. Le sue storie a fumetti sono state pubblicate su numerose riviste e antologie italiane e internazionali. Nel 2005 è stato tra i fondatori della rivista "Canicola" e successivamente ha fatto parte della redazione dell'omonima casa editrice. Il suo ultimo lavoro è il fumetto in tre parti *Cinema Zenit* (2014/2016) pubblicato in Italia e in Francia. Si è aggiudicato il premio Gran Guinigi "miglior autore unico" a Lucca Comics, 2007 e il Premio Micheluzzi "miglior disegnatore" a Napoli Comicon, 2010. Vive e lavora a Bologna.



PREMIO NAZIONALE FRANCO ENRIQUEZ 2023-CITTA' DI SIROLO XIX^ edizione

motto edizione 2023

"Per una società teatro della poesia e poesia del teatro"

nella Cat. Teatro Classico e Contemporaneo Sez. Miglior Attore

a

CLAUDIO CASADIO

per lo spettacolo "L'ORESTE, quando i morti uccidono i vivi"

Con la seguente motivazione:

"L'Oreste è un viaggio sistolico nell'infinito universo mentale che si perde nel finito limite spaziale delle mura del manicomio dell'Osservanza di Imola.

Nelle oramai centocinquanta repliche dal suo debutto vince la parola come liberazione, il segno grafico (del Graphic Novel Theatre), come strumento cognitivo che interagisce con il personaggio interpretato da uno stupefacente Casadio.

Straordinario attore, ironico, struggente, malinconico, poetico, commovente.

Un esempio di teatro civile che tocca il dramma della malattia mentale e di cui dobbiamo ringraziare per il suo sostanziale contributo il drammaturgo Francesco Niccolini e ancora una volta per la sua performance interpretativa Claudio Casadio".

TOURNÉE 2021/2022

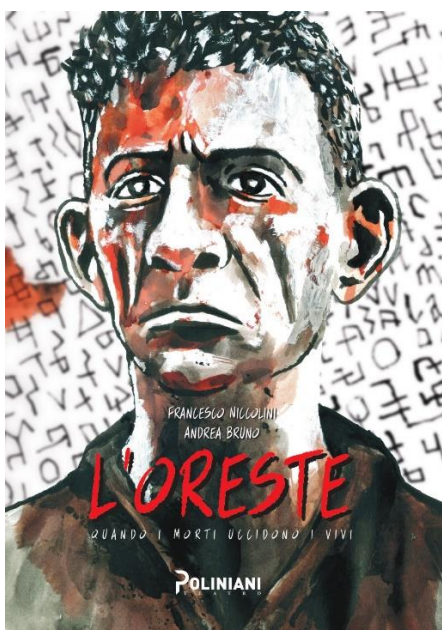
- **Anteprima**
Bagnacavallo (RA), Teatro Goldoni – 25 e 26 ottobre
- **Prima Nazionale**
Lucca, Teatro del Giglio – 29 ottobre in occasione di Lucca Comics&Games
- Roma, Teatro Due – dal 16 al 28 novembre
- Firenze, Teatro Puccini – 3 e 4 dicembre
- Santa Sofia (FC), Teatro Mentore – 8 gennaio
- Trieste, Teatro Rossetti – dall'11 al 16 gennaio
- Cervia (RA), Teatro Walter Chiari – 18 e 19 gennaio
- Napoli, Teatro Sannazaro – dal 21 al 23 gennaio
- Lecce, Teatro Koreja – 28 gennaio
- Bari, Teatro Kismet – 29 e 30 gennaio
- Asti, Spazio Kor (AstiTeatro44) – 27 giugno

TOURNÉE 2022/2023

- Parma, Teatro al Parco - 26 novembre
- Rimini, Teatro Galli - 29 novembre
- Maranello (MO), Auditorium Ferrari - 30 novembre
- Casalpusterlengo (LO), Teatro Comunale Carlo Rossi - 1 dicembre
- Forlì (FC), Teatro Diego Fabbri - dal 2 al 4 dicembre
- Comiso (RG) – Teatro Naselli - dal 6 al 7 dicembre
- Catania, Teatro Musco - dall'8 al 9 dicembre
- Messina, Teatro Annibale di Francia - dal 10 al 11 dicembre
- Capo D'Orlando (ME), Teatro Rosso di San Secondo - dal 12 al 13 dicembre
- Reggio Calabria, Teatro San Bruno - 14 dicembre
- Mori (TN), Teatro Sociale Gustavo Modena - 17 dicembre
- Vezzano (TN), Teatro Valle dei Laghi - 18 dicembre
- Salerno, Teatro Ghirelli - 7 e 8 gennaio
- Palermo, Teatro Biondo - dal 11 al 15 gennaio
- Meldola (FC), Teatro Dragoni - 19 gennaio 2023
- Orsogna (CH), Teatro Comunale De Nardis - 21 gennaio
- Magliano Sabina (RI), Teatro Manlio - dal 22 al 23 gennaio
- Pavullo (MO), Teatro Mac Mazzieri - 24 gennaio
- La Spezia, Teatro Civico - dal 25 al 26 gennaio
- Faenza (RA), Teatro Masini - dal 27 al 30 gennaio
- Ravenna, Teatro Alighieri - dal 2 al 5 febbraio
- Pistoia, Teatro Bolognini - 7 febbraio
- Campi Bisenzio (FI), Teatrodante - 8 febbraio
- Bologna, Arena del Sole - dal 9 al 12 febbraio
- Vicenza, Teatro Comunale - 16 febbraio
- Artegna (UD), Teatro Lavaroni - 17 febbraio
- Reggio Emilia, Teatro Piccolo Orologio - dal 18 al 19 febbraio
- Piombino (LI), Teatro Metropolitan - 21 febbraio
- San Giovanni in Persiceto (BO), Teatro Comunale - 22 febbraio
- Treviglio (BG), Teatro Nuovo Treviglio - 23 febbraio
- Brescia, Teatro Sant'Afra - dal 24 al 28 febbraio
- Piacenza, Teatro dei Filodrammatici - dall'1 al 3 marzo
- Imola (BO), Teatro Stignani - dall'8 al 12 marzo
- Torino, Teatro Gobetti - dal 14 al 19 marzo
- Cecina (LI), Teatro De Filippo - 20 marzo
- Sasso Marconi (BO), Teatro Comunale - 28 marzo
- Tione di Trento (TN), Auditorium - dal 29 al 30 marzo
- Lugo (RA), Teatro Rossini - dal 31 marzo al 2 aprile
- Orsogna (CH), Teatro Comunale De Nardis – 4 aprile
- Benevento, Teatro Comunale - 28 aprile
- Gessopalena (CH), Teatro Finamore - 29 aprile
- Città Sant'Angelo (PE) – Teatro Comunale - 30 aprile
- Roma, Teatro Quirino - dal 5 al 7 maggio
- Milano, Teatro Elfo Puccini - dal 9 al 14 maggio
- Conegliano (TV), Teatro Accademia - 16 maggio



Foto di **Tommaso Le Pera**



Dallo spettacolo è stato realizzato un libro che ne raccoglie testi di Francesco Niccolini, illustrazioni di Andrea Bruno e foto di scena di Tommaso Le Pera, pubblicato da **Poliniani Editore**.

CREDITI D'OBBLIGO:

L'ORESTE

quando i morti uccidono i vivi

di Francesco Niccolini

con Claudio Casadio

illustrazioni Andrea Bruno

regia Giuseppe Marini

produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri e Società per Attori

in collaborazione con Lucca Comics&Games

[Trailer](#)

[Foto Gallery](#)

[Servizio RaiNews24](#)

[Applausi RaiUno – intervista a Claudio Casadio](#)

Durata 65' circa (atto unico)

RECENSIONI (estratti)

“Ci sono spettacoli semplici che fanno scattare un brivido, come nel caso de L'Oreste, dove la scrittura robusta di Francesco Niccolini ha incontrato il corpo di Claudio Casadio (straordinario interprete che dona carattere e delicatezza). Le disgrazie che hanno costellato la vita di Oreste inteneriscono e commuovono grazie al garbo e alla sensibilità di Casadio, un momento fanciullo, un attimo dopo uomo pericoloso. Mentre nel video alle sue spalle le figure disegnate dialogano con l'attore creando un interessante e caldo incastro. Toccante, spassoso e tragico.” (Hystrio – Tommaso Chimenti)

“[...] tutto dello spettacolo convince, dalla scelta realista della scenografica che tende a densificare un'immagine “familiare” triste ma curata, all'interpretazione di Claudio Casadio che di Oreste ha le *physique du rôle*, la voce spezzata ma non tremante e le stigmate nella mente e nell'anima.” (Persinsala Teatro – Daniele Rizzo)

“[...] un'anima semplice, vittima e carnefice allo stesso tempo, innocua e pericolosa contemporaneamente, che il destino ha sacrificato per l'amore negato, c'è una disperata tenerezza, una tragicità che sfuma in leggerezza, uno struggimento che stringe il cuore nel suo sognare di voler riavvolgere il nastro della vita. E strappa sorrisi, e crea empatia Claudio Casadio (attore per il quale il testo, tratto da una storia vera, è stato scritto), perfetto nel dare voce e corpo al personaggio condensando nei suoi gesti, nelle espressioni e nei toni, tutto il dolore, la gioia, la malinconia, il candore, l'ironia, la speranza di un uomo che la solitudine ha reso pazzo.” (Città Nuova Cultura e Informazione – Giuseppe Distefano)

“[...] Claudio Casadio colora con la sincerità e l'immediatezza del romagnolo un'interpretazione di intelligenza e cuore.” (Teatro e Critica – Andrea Pocosgnich)

“[...] L'Oreste è il fratello moderno dell'Oreste eschileo e, come accade al figlio di Agamennone e Clitemnestra, sulla sua strada si incrociano il destino, le scelte, le deviazioni inconsapevoli e incolpevoli che una vita può prendere. Il testo, dalle molte note e dai molti colori, esige una grande prova d'attore e Claudio Casadio la dà, fa vibrare voce, corpo e volto in maniere molteplici, suggerendo un'infanzia bloccata, impaurita, abbandonata e imprigionata in un corpo adulto. [...]” (Corriere Romagna – Teresa Indellicati)

“[...] *L'Oreste* imprime una potente e insolita sperimentazione: quella del teatro che incontra la nona arte, il fumetto, e ne costituisce una riuscita alchimia. La potente interpretazione di Claudio Casadio, originale e convincente, dà anima a un bambino rifiutato, cresciuto sotto l'incubo della morte della sorellina, dell'assassinio del padre, del tradimento della madre, del confinamento nel buio dell'istituto per l'infanzia abbandonata e del manicomio fino all'invenzione di un mondo parallelo popolato di ombre ed illusioni sotto il silenzio di un Dio singolo sì, ma muto e disinteressato alle sorti della umanità più misera.”
(Romagna in Scena – Pietro Caruso)

“[...] *L'Oreste* si colloca in un alveo affatto teatrale: si è pienamente nell'ambito della rappresentazione, resa plausibile da una convergenza di significanti a dar consistenza e piena legittimità a un allestimento che fa della follia -e della sua traduzione scenica- qualche cosa di concreto, definibile, dunque non respingente.”
(Gagarin Magazine – Michele Pascarella)

“[...] *L'Oreste* è un soffio di poesia, tragica eppur lieve, che trasporta lo spettatore in un tempo sospeso, quasi onirico, nelle visioni del povero protagonista, nei suoi colloqui coi personaggi che lo visitano nella mente, nella sua vita che lo ha condotto nel luogo in cui vive. [...] una pièce sorprendente, che affianca alla consolidata bravura di Casadio, l'originalità della tecnica, bellissima, del *Graphic Novel Theater*, con cui l'attore interagisce magnificamente.” (Meddi Magazine – Paolo Leone)

“[...] La messinscena è davvero ben fatta, sia per le notevoli capacità attoriali di Casadio che per la costruzione scenografica che avvolge il tutto, per un testo che tocca fortemente l'anima e che regala dei momenti di pura commozione. *L'Oreste* è uno spettacolo che colpisce per la bellezza disperata della rappresentazione della vita, così come è per davvero, per un protagonista che incarna l'uomo oppresso e impotente di fronte al destino. Uno spaccato di vita per un pubblico alla ricerca di approfondimento, recitazione di qualità e sensibilità.” (Il Foyer – Alessandro Gilardi)

“[...] *L'Oreste. Quando i morti uccidono i vivi* è una pièce originale, dalla forte drammaturgia, che dimostra, una volta di più, quanto sia necessario porre l'attenzione sul delicato tema della malattia mentale, dal momento che «con un po' più d'amore, sarebbe andata in un altro modo. La grande versatilità di Claudio Casadio fa in modo che in scena venga rappresentato un uomo poetico e dolce, irruente e comico, grazie al quale poter sperimentare la trasversalità del suo talento attoriale” (PAC PaneAcquaCulture – Sara Perniola)

“Può uno spettacolo teatrale, ancor di più un monologo, risultare perfetta sintesi di un lavoro di gruppo, esito finale dell'interazione tra chi scrive, chi dirige, chi recita, chi veste e chi illumina? La risposta è ovviamente affermativa, un “sì” gridato ai quattro venti nel caso de *L'Oreste. Quando i morti uccidono i vivi*, splendida pagina di teatro scritta da Francesco Niccolini, ben diretta da Giuseppe Marini, magistralmente interpretata da Claudio Casadio con le suggestive illustrazioni di Andrea Bruno.”
(Sipario – Roberto Canavesi)

“[...] Sul palco, tra Casadio e le illustrazioni animate, si crea una incredibile sinergia. Un'attenta riflessione sull'effetto che la Legge Basaglia ha avuto nel campo della salute mentale [...]”
(Il Giornale / CulturalIdentità – Raffaella Salamina)

“[...] Casadio ha prestato corpo, voce, anima e poi respiri, sospiri, sudore a questo personaggio tragico uscito dalla penna di Niccolini che di lui ne ha fatto poesia tinta da umorismo clownesco che copre la ferocia di chi ha la colpa solo di essere nato in una culla sbagliata [...]”
(MeddiMagazine – Veronica Meddi)

“[...] In una scena scarna, che riproduce l'interno della stanza di un manicomio, Casadio recita in un modo divino. Il suo Oreste è un uomo dolce, doppiamente consapevole: della sua pazzia, ma anche dell'impossibilità di poter essere quella persona sana che medici e infermieri vorrebbero fosse. Casadio interpreta il bellissimo testo di Niccolini – una variazione del mito di Oreste, una riscrittura al pari di *Lei dunque capirà* di Magris – offrendoci battute e parole come se sgorgassero direttamente dall'anima del personaggio. Ma ce le dà, benché piene di dolore, comunque colme di luce [...]”
(Sipario.it – Pierluigi Pietricola)